

IL PAPA SALUTA IL BANGLADESH

## "La vita ha uno scopo, non è senza meta"

ECCLESIA

03\_12\_2017

**Lorenzo  
Bertocchi**



Nell'ultimo giorno del viaggio apostolico, il Papa ha concluso incontrando i giovani nel campo sportivo del Notre Dame College di Dhaka esortandoli ad «andare avanti». Sempre. Senza fermarsi davanti alle difficoltà, perché «la nostra vita non è senza direzione, ha uno scopo, uno scopo datoci da Dio». Prima, in mattinata, aveva incontrato circa 1.500 sacerdoti, religiosi, religiose, consacrati, seminaristi e novizie alla Holy Rosary

Church, Chiesa cattedrale dell'arcidiocesi di Chittagong.

### **FUGGITE LO SPIRITO DEL GOSSIP**

Come accade spesso quando parla a sacerdoti e religiosi, Francesco ha messo da parte il discorso scritto e ha parlato a braccio. Utilizzando una lettura del Profeta Isaia del prossimo martedì ha detto che «ognuno di noi è una pianta, ma non per merito nostro, ma per la semente che ci ha formato, e allora la devo conservare, perché cresca in quella grande fede, e devo dare testimonianza». La semente cattiva che infesta il campo è quella del nemico, si tratta «della zizzania nel presbiterio, nella conferenza episcopale, nelle comunità religiose e in seminario». Bisogna sapersi «difendere dalla divisioni». E poi ha ricordato un tema che più volte ha ripetuto in molte occasioni: ciò che «distrukge una comunità è parlare male degli altri, sottolineare i difetti dell'altro, ma non dirli a lui, dirli a un altro, e così creare un ambiente senza pace con divisione. Mi piace definire questo spirito delle chiacchiere come terrorismo». Questa volta lo ha chiamato lo «spirito del gossip».

### **TENETE AGGIORNATO IL SOFTWARE**

Ricordando ai giovani di andare avanti con una giusta direzione, li ha invitati a «saper viaggiare nella vita, non girovagare senza meta». Per questo, ha detto, Dio «ci guida, orientandoci con la sua grazia. È come se avesse posizionato dentro di noi un software, che ci aiuta a discernere il suo programma divino e a rispondergli nella libertà. Ma, come ogni software, anch'esso necessita di essere costantemente aggiornato. Tenete aggiornato il vostro programma, prestando ascolto al Signore e accettando la sfida di fare la sua volontà». Ciò che orienta è innanzitutto la sapienza, quella che nasce dalla fede e «non è la falsa sapienza di questo mondo», quella per cui «cominciamo a vedere le cose con gli occhi di Dio, ad ascoltare gli altri con gli orecchi di Dio, ad amare col cuore di Dio e a valutare le cose coi valori di Dio».

**Ci sono troppe «false promesse di felicità»**, ma queste non possono liberare, portano «solo a un egoismo che riempie il cuore di oscurità e amarezza. La sapienza di Dio, invece, ci aiuta a sapere come accogliere e accettare coloro che agiscono e pensano diversamente da noi. È triste quando cominciamo a chiuderci nel nostro piccolo mondo e ci ripieghiamo su noi stessi (...) Quando un popolo, una religione o una società diventano un "piccolo mondo", perdono il meglio che hanno e precipitano in una mentalità presuntuosa, quella dell'"io sono buono, tu sei cattivo"».

**Infine l'invito a lavorare insieme pur nella diversità di fedi o di ideologie.** Diversi, ma impegnati a lavorare «per il bene comune, in armonia!».